

# Diritti umani 2010

## Calendario Amnesty delle buone notizie

Diffuso un elenco dei successi che si sono ottenuti negli ultimi dodici mesi  
Segnali di speranza per rilanciare anche nel 2011 una «battaglia» di civiltà



**NOVEMBRE** Liberata in Birmania Aung San Suu Kyi, premio Nobel per la pace e leader della Lega nazionale per la democrazia. Aveva trascorso agli arresti domiciliari 16 degli ultimi 21 anni.



**OTTOBRE** Conferito al dissidente cinese Liu Xiaobo, prigioniero di coscienza adottato da Amnesty, il premio Nobel per la pace.



**GIUGNO** Due ex-militari serbo-bosniaci condannati all'ergastolo per il massacro di Srebrenica

### Il dossier

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

ROMA  
udegiiovannangeli@unita.it

**U**n calendario della speranza. Le vittorie del 2010. Registrate in un campo cruciale: quello dei diritti umani. Le migliori 12 buone notizie del 2010. A indicarle è Amnesty International. «Il risultato del nostro impegno e di chi ha cuore i diritti umani è dimostrato dalle buone notizie che ci arrivano ogni giorno: prigionieri politici liberati, condanne a morte commutate, leggi liberticide cancellate, sgomberi forzati fermati e tanto altro.....»rileva Amnesty.

**Gennaio:** rilasci - Guinea: Issiaka Camara, Alpha Oumar Diallo e Hassiniou Pendessa, tre militari arrestati nel dicembre 2008, sono rimessi in libertà il 25 gennaio 2010. Non sono mai state rese note le ragioni del loro arresto e, per tutta la durata della detenzione, i tre militari non sono mai stati portati di fronte a un giudice. Am-

**Una battaglia di civiltà**  
Dall'Africa all'Iran, dalla Cina all'Europa: i diritti non hanno confini

**L'Italia s'impegna**  
Ratificata la  
Convenzione contro la  
tratta di esseri umani

nesty aveva chiesto alle autorità guineane di sottoporli a un processo regolare per un reato di accertata natura penale oppure di rilasciarli.

**Febbraio:** campagna «Io pretendo dignità» - Burkina Faso: Il 12 febbraio 2010, nel corso di un incontro col Segretario generale ad interim di Amnesty International, Claudio Cordone, il presidente del Burkina Faso Blaise Compaoré si è impegnato a rimuovere tutte le barriere di natura economica che ostacolano l'accesso delle donne burkinabé alle cure ostetriche di emergenza e ai servizi di pianificazione familiare.

**Marzo:** pena di morte - Iran Hossein Haghi, condannato a morte nel 2004 quando aveva meno di 18 anni, è stato graziato dai parenti della persona del cui omicidio era stato giudicato colpevole.

**Aprile:** campagna «Più diritti più sicurezza» - Regno Unito: Il 23 aprile